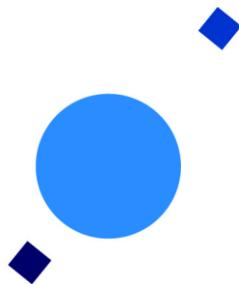


INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE SOCIETA'
E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DALL'ISTITUTO
NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)**

**redatto ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175
"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"**

Sommario

Premessa	3
Obiettivi strategici dell’Istituto	3
Il Piano di razionalizzazione	4
Criteri per la razionalizzazione	5
Metodo e presupposti per l’analisi	7
Mappatura partecipazioni	8
Informazioni di dettaglio in merito alle società partecipate dall’INAF	9
Distretto Aerospaziale Sardegna S.c.a r.l.	9
Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.a r.l.	9
Distretto Tecnologico Sicilia micro e nano sistemi S.c.a r.l.	10
Esito della rilevazione	11
Misure di razionalizzazione	11
Relazione Tecnica	12

Premessa

Il Decreto legislativo del 19 agosto 2016, numero 175, con il quale è stato approvato il “**Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**” (“**T.U.S.P.**”, di seguito anche “**Testo unico**”), successivamente modificato dal Decreto legislativo del 16 giugno 2017, numero 100, ha novellato la disciplina relativa alla costituzione, al mantenimento e alla gestione delle società a partecipazione pubblica, introducendo l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165, per i loro consorzi o associazioni, per gli enti pubblici economici e per le autorità di sistema portuale di procedere ad una razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute.

In particolare, l’articolo 20, comma 1, del Testo unico dispone espressamente che “...*le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione...*”.

Il presente Piano di razionalizzazione, redatto in conformità all’articolo 20 del Testo Unico, recepisce le indicazioni e gli orientamenti forniti dalla Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell’Economia e delle Finanze; il documento, e la Relazione Tecnica ad esso acclusa, contengono un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui l’Istituto detiene partecipazioni e un programma di misure finalizzate alla riduzione, alla semplificazione e al contenimento delle spese, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

Va, in ogni caso, evidenziato che le partecipazioni societarie dell’Istituto, rilevanti ai sensi del Testo unico, risultano particolarmente esigue, sia numericamente (3) che in termini di peso percentuale delle quote detenute in ciascun organismo, e che esse si sostanziano esclusivamente nell’adesione a “*Distretti tecnologici*”, soggetti giuridici che, a partire dal 2005, svolgono un ruolo propulsore della ricerca scientifica e tecnologica italiana e rappresentano oggi dei veri e propri poli di innovazione di eccellenza a livello internazionale. La *partnership* pubblico-privata propria dei Distretti Tecnologici consente, infatti, di accelerare il processo di trasferimento tecnologico e di valorizzazione delle attività di ricerca svolte, con significative ricadute anche sul sistema industriale nazionale. Anche in questo modo, l’INAF realizza pienamente le proprie finalità istituzionali, contribuendo al progresso sociale, culturale ed economico del Paese.

Il presente Piano fotografa la situazione delle partecipazioni societarie dell’INAF al 31 dicembre 2019 ed è pertanto relativo all’annualità 2020; il ritardo nell’adozione del documento programmatico è da ascrivere alla attuale situazione di emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19.

Obiettivi strategici dell’Istituto

L’Istituto Nazionale di Astrofisica pone tra gli assi strategici, oltre alla qualità, allo spessore e alla competitività delle attività di ricerca, la valorizzazione e l’utilizzo della

conoscenza scientifica sviluppate al fine di contribuire proattivamente allo sviluppo del Paese.

Questa *mission* dell'Istituto è ribadita nel Documento di Visione Strategica (DVS) decennale, laddove è espressamente sancito l'impegno dell'INAF nel favorire ritorni industriali, economici e sociali delle attività di ricerca svolte, anche attraverso il supporto alla piccola, media e grande industria italiana: in particolare, tale sostegno si sostanzia in collaborazioni e programmi di trasferimento tecnologico e condivisione dei risultati della ricerca tecnologica innovativa svolta presso i suoi laboratori, che, pur essendo primariamente rivolta ad accrescere la conoscenza dell'universo, ha anche molte possibili applicazioni al di fuori dell'ambiente astronomico. A puro titolo esemplificativo, si consideri soltanto che, negli ultimi quindici anni, durante la costruzione dei più avanzati impianti astronomici al mondo, si è concretizzato un indotto per il Paese di circa 800 Milioni di euro in termini di commesse industriali ottenute dalle imprese nazionali.

Tale azione viene svolta in forme diverse, tra queste anche con l'assunzione di partecipazioni in società i cui statuti, organizzazione e strategie, consentono, senza significativo aggravio di spesa, di intervenire con maggiore efficacia e tempestività su specifiche aree ad alto potenziale di crescita e di innovazione scientifico-tecnologica, tenuto conto che tra gli ambiti valutativi delle performance e della qualità di un Ente di ricerca sono fortemente considerate anche le attività di gestione della proprietà intellettuale, le attività conto terzi, le cc.dd. strutture di intermediazione (parchi scientifici, incubatori, distretti tecnologici) e le iniziative di *public engagement*.

Il Piano di razionalizzazione

Il presente Piano di razionalizzazione richiama anche gli indirizzi assunti con [il Piano Triennale di Attività 2020-2022](#) in tema di partenariato con l'industria, in considerazione del ruolo di primo piano svolto dall'Istituto nelle attività di promozione del *know-how* imprenditoriale italiano presso le organizzazioni internazionali: l'efficacia di questo modello è dimostrata dal volume di ritorno industriale per l'Italia, molto superiore, nella media degli ultimi dieci anni, all'investimento profuso dal nostro Paese per la realizzazione delle infrastrutture di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica.

Il Piano conferma le determinazioni assunte dall'Istituto con il medesimo documento programmatico adottato nello scorso mese di maggio, con il quale è stato deciso di mantenere tutte le partecipazioni societarie attualmente detenute dall'Istituto, adottando specifiche misure di razionalizzazione, la cui attuazione è già *in itinere*, mentre nell'allegata "Relazione Tecnica di accompagnamento", che costituisce parte integrante dello stesso, vengono collazionate le schede compilate relative alle società partecipate oggetto di razionalizzazione.

Le misure di razionalizzazione individuate dal Piano, fermo restando anche il rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto, sono mirate a tre obiettivi fondamentali:

- contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate;
- riduzione delle spese a carico dell'Ente;

- rafforzamento delle tutele patrimoniali per l'Istituto.

A tal fine, proseguiranno i tavoli negoziali già in essere con gli altri Enti ed istituzioni pubblici e privati consociati e verranno avviate nuove iniziative di confronto, al fine di concordare linee di indirizzo univoche dell'attività di razionalizzazione.

Criteri per la razionalizzazione

La Legge 23 dicembre 2014, numero 190, (c.d. "**Legge di stabilità 2015**"), nell'ottica del coordinamento della finanza pubblica, di contenimento della spesa e nel rispetto dei principi del buon andamento dell'azione amministrativa nonché della tutela della concorrenza e del mercato, aveva indicato i seguenti criteri di razionalizzazione:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi di amministrazione e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il Testo unico, in un'ottica di efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, indica, dalla lettura degli articoli 3, 4, 20 e 24, una serie di criteri che si possono sintetizzare in quattro aree:

- area 1: forma giuridica della società;
- area 2: attività svolte dalla società;
- area 3: rapporto tra entità del personale assunto e numero degli amministratori;
- area 4: analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento).

Per quanto concerne l'area 1, ovvero la forma giuridica della società, si evidenzia che all'articolo 3 il Decreto limita la partecipazione esclusivamente in società per azioni, in società a responsabilità limitata, anche consortili e in forma cooperativa.

Per l'area 2, ovvero le attività svolte dalla società, gli aspetti da considerare sono diversi: in primo luogo, all'articolo 4, comma 1, si sottolinea il rapporto di necessaria correlazione con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Inoltre, all'articolo 4, comma 2, vengono precisate le attività ammesse, ovvero:

- a) la produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e gestione di reti e impianti funzionali ai servizi);
- b) la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra amministrazioni pubbliche (art. 193 del Decreto legislativo 18 aprile

2016, numero 50, con il quale è stato approvato il nuovo “**Codice dei contratti pubblici**”);

- c) la realizzazione e la gestione di un’opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d’interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all’articolo 180 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, numero 50, con un imprenditore selezionato con specifiche modalità (previste dall’articolo 17, commi 1 e 2, del Decreto legislativo n. 175/2016);
- d) l’autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di riferimento;
- e) i servizi di committenza (incluse attività di committenza ausiliarie), apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 3, comma 1, lett. a), del D. lgs. n. 50/2016).

Il Decreto prevede una serie di eccezioni, di cui solo alcune di interesse per l’Istituto:

- le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all’articolo 6, comma 9, della Legge 30 dicembre 2010, numero 240, con la quale sono state approvate alcune “**Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario**”, e con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca (articolo 4, comma 8, del Testo Unico), alle quali la revisione deve essere applicata “...decorsi 5 anni dalla loro costituzione” (articolo 26, comma 12-ter);
- le società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell’Unione Europea (articolo 26, comma 2, del Testo Unico).

Per l’area 3, riguardante il rapporto tra il personale dipendente ed il numero di amministratori, il Decreto prevede, all’articolo 20, comma 2, lett. b), la razionalizzazione di “*società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*”.

Infine, l’area 4, relativa all’analisi di dati di bilancio ritenuti significativi, considera:

- le “*partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro*” (articolo 20, comma 2, lett. d), con la precisazione che “*il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019*” e che “*nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro*” per il triennio precedente l’entrata in vigore del Testo Unico ai fini dell’adozione dei piani di razionalizzazione (articolo 26, comma 12-quinquies);
- le “*partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti*” (articolo 20, comma 2, lett. e);
- l’analisi dei costi delle società in quanto impone la “*necessità di un contenimento dei costi di funzionamento*” (articolo 20, comma 2, lett. f).

Considerato poi che uno dei principali obiettivi del piano di razionalizzazione è la riduzione del rischio di ricadute negative sul patrimonio dell'Istituto derivanti dalla gestione delle proprie partecipate, si assume come prerequisito per la conservazione delle partecipazioni la sussistenza della condizione di equilibrio economico, da monitorare sistematicamente nel tempo. Tale indirizzo trova peraltro conforto nel dato che la condizione di stabile autofinanziamento garantisce l'attitudine duratura alla realizzazione dello scopo sociale evitando ricadute finanziarie negative sul bilancio dell'Ente.

Inoltre, si prevede di contemplare un'altra misura, quella della modifica degli statuti delle società consortili che prevedono la possibilità di porre a carico dei soci contributi in denaro diversi dalla mera partecipazione al capitale sociale. Pertanto, sarà effettuata, per tutte le società, una ricognizione degli statuti volta a rafforzare le tutele patrimoniali per l'Istituto.

Sempre allo scopo di salvaguardare gli interessi economici dell'Istituto, verranno poi assunte iniziative tese a verificare e a ridurre l'impatto dei costi non monetari connessi alle partecipazioni, sussistenti nei casi in cui gli enti associati beneficino gratuitamente di beni immobili e strumentazioni di proprietà dell'INAF. A tal fine, sarà effettuata una ricognizione delle situazioni anzidette, prevedendo, laddove si ritenga di continuare ad assicurare la disponibilità delle relative risorse, un congruo ristoro economico per il bilancio dell'INAF.

Metodo e presupposti per l'analisi

L'analisi ricognitiva alla base dell'elaborazione del Piano è stata svolta considerando, per ogni società, le seguenti quattro aree:

1. forma giuridica;
2. attività;
3. personale dipendente e numero amministratori;
4. analisi dei dati di bilancio.

I presupposti di carattere generale che hanno ispirato l'analisi sono:

- area di applicazione della norma: sono state prese in considerazione esclusivamente le società e le partecipazioni dirette, in quanto l'Istituto non detiene alcuna partecipazione indiretta;
- carattere strettamente necessario della partecipazione: tale carattere è stato parametrato rispetto alla decisione politica dell'Istituto di condurre determinate attività funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con particolare attenzione al collegamento con gli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Attività 2020-2022, documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Istituto;
- attività ammesse e possibilità di aggregazione: in funzione dell'indispensabilità, si è valutato che tutte le attività svolte dalle partecipate debbano poter essere prioritariamente ascrivibili nell'ambito delle attività e dei servizi "di" e "per" la ricerca, il trasferimento tecnologico, la valorizzazione dei risultati della ricerca, la diffusione dell'innovazione, il public engagement, mentre ai fini di eventuali aggregazioni i criteri da rispettare devono puntare ad evitare ridondanza, sovrapposizione e competizione fra le partecipazioni dell'Istituto rispetto alle

- attività e ai servizi offerti sugli stessi ambiti scientifici e tecnologici, tenendo comunque anche presente l'ambito territoriale di operatività della partecipata;
- rapporto tra amministratori e dipendenti: considerando come obiettivo della norma la riduzione dei costi, ferma restando la valutazione della sussistenza degli altri requisiti previsti per il mantenimento, è apparso ragionevole pensare di non dover intervenire in assenza di compensi previsti per gli amministratori e/o di attribuzioni agli amministratori di competenze normalmente attribuite ai dipendenti. In quest'ultimo caso, infatti, proprio al fine del contenimento dei costi, l'organo amministrativo è stato investito di compiti operativi per non gravare la società di oneri connessi all'assunzione di personale dipendente;
 - contenimento dei costi di funzionamento: le possibili misure di contenimento sono state valutate in base alle quote di partecipazione e alla capacità di intervenire senza ostacolare la crescita e la sostenibilità del soggetto partecipato, fermo restando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità che devono ispirare l'azione amministrativa dell'Istituto.

Periodo oggetto dell'analisi: esercizio finanziario 2019.

Mappatura partecipazioni

Il primo censimento delle partecipazioni societarie rilevanti ai sensi del Testo Unico è avvenuto nell'ottobre del 2017; la ricognizione, i cui esiti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 31 ottobre 2017, numero 97, ha evidenziato la partecipazione diretta dell'Istituto in tre società consortili a responsabilità limitata (SCARL):

Partecipata	Quota di partecipazione
Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania	2,71%
Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi	5,68%
Distretto Aerospaziale della Sardegna	8%

Il settore di attività delle partecipate si può identificare essenzialmente nell'area di intervento relativa alla ricerca scientifica e tecnologica in sinergia con altre istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati ed il supporto alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico delle Università e degli Enti di Ricerca, nonché ai servizi innovativi e di sviluppo del territorio di riferimento.

Le aree tematiche prevalenti, coerentemente alle strategie dell'innovazione e della crescita competitiva europea, nazionale e regionale sono quelle dell'aerospazio, dell'*Information and Communication Technologies* e delle tecnologie abilitanti. Nel seguente paragrafo vengono fornite informazioni di dettaglio relative ai tre Distretti.

Informazioni di dettaglio in merito alle società partecipate dall'INAF

Distretto Aerospaziale Sardegna S.c.a r.l.

Il "Distretto Aerospaziale Sardegna" ("DASS") è una Società Consortile a Responsabilità Limitata costituita il 15 ottobre 2013 e partecipata, al momento, da cinque Soci pubblici e ventiquattro privati che detengono un capitale sociale pari a € 93.612,00 (i.v.). La Società ha scopo consortile, mutualistico e non lucrativo e non può, quindi, distribuire ai Soci utili che, se prodotti, devono essere reinvestiti in attività di ricerca, sviluppo, formazione e diffusione. Il "DASS" ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Sardegna, di un "Distretto Tecnologico Aerospaziale" ed intende, altresì, creare, attraverso le proprie competenze scientifiche e tecnologiche, le condizioni per attrarre investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche dei Soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca regionale sarda, nazionale e internazionale.

In particolare, il "DASS", unico tra i distretti aerospaziali italiani, è proprietario al 100% dei diritti relativi alle famiglie di brevetti di seguito specificate:

- "*Fabrication process of physical assets for civil and/or industrial structures on the surface of Moon, Mars and/or asteroids*", Patent 10453PTWO, 28/07/2011;
- "*A process for the production of useful materials to sustain manned space missions on Mars through in-situ resources utilization*", Patent PCT/IB2012/053754, 24/07/2012.

L'Istituto Nazionale di Astrofisica è entrato a far parte della compagine societaria del "DASS" giusta autorizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 20 giugno 2013 (Prot. n. 0014851), previo versamento di un contributo "*una tantum*" di € 4.000,00 (euro quattromila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell'Istituto al Distretto Aerospaziale Sardegna ammonta all'8%. L'impegno temporale dell'INAF nella Società è stato già fissato fino al 31 dicembre 2060.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, dello Statuto societario, l'apporto dell'Ente è limitato esclusivamente alle prestazioni d'opera scientifica, tecnologica e di formazione. Inoltre, ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 5, in "...nessun caso gli Organismi Universitari e gli Enti Pubblici di Ricerca potranno essere gravati da patti che richiedono contributi in denaro...".

Lo statuto del DASS, oltre all'assemblea dei Soci, prevede, un Consiglio di Amministrazione (CdA) formato da cinque componenti, uno dei quali con funzioni di Presidente e Rappresentante Legale, un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), di cui fanno parte al massimo sette esperti nel settore, e un organo consultivo denominato Consulta Territoriale (CT), di cui fanno parte al massimo dieci componenti in rappresentanza degli Enti pubblici non economici interessati alle tematiche ed alle attività del Distretto.

Il Prof. Nicolò D'Amico già sedeva nel Consiglio di Amministrazione del Distretto Aerospaziale della Sardegna prima del conferimento dell'incarico di Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Ottobre 2015). Il Prof. D'Amico non percepisce, peraltro, alcun compenso né "*gettone di presenza*" per l'incarico *de quo*.

Il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2019 è stato chiuso con un utile di € 1.575,00.

Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.a r.l.

Il "Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania Società Consortile a Responsabilità Limitata" ("DAC") è stato costituito il 30 maggio 2012 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" e mette assieme soggetti che operano nei settori della Ricerca, dello Sviluppo e della Formazione per l'Aerospazio. Nel "DAC" sono coinvolti centocinquantanove attori, tra i quali si

annoverano alcune grandi Imprese (tra cui Atitech, Leonardo, Vitrociset, Magnaghi Aeronautica, Telespazio), importanti Centri di Ricerca (tra cui l'INAF, il CIRA, il CNR, l'ENEA), le cinque Università campane con corsi di ingegneria e numerose PMI.

Il capitale sociale del "DAC" è costituito, nella misura del 66,44%, da capitale privato e, nella misura del 33,56%, da capitale pubblico.

Il Distretto ha definito uno studio di fattibilità da sviluppare nell'arco di un triennio fondato su dieci programmi strategici di Ricerca e Sviluppo altamente innovativi. Lo studio è stato approvato dal Ministero della Ricerca con il massimo punteggio. Nel complesso i dieci programmi prevedono un investimento di 100 milioni di euro.

Il "DAC" è uno dei soci fondatori del Cluster Tecnologico Nazionale dell'Aerospazio e ha implementato importanti azioni per assicurare il suo coinvolgimento nelle più prestigiose piattaforme aerospaziali nazionali ed internazionali, ottenendo nel 2016 il certificato di eccellenza "Bronze Label" dall'European Secretariat for Cluster Analysis (ESCA), agenzia incaricata dalla Commissione europea di valutare la qualità e le performance dei distretti tecnologici su scala continentale. Il "DAC" è attualmente l'unico distretto italiano ad avere ottenuto questa qualifica.

L'Istituto Nazionale di Astrofisica è uno dei soci fondatori del "DAC" ed è entrato a far parte della compagine del Distretto giusta autorizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 maggio 2012, numero di protocollo 1250, previo versamento di un contributo "*una tantum*" di € 20.000,00 (euro ventimila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell'Ente al Distretto Aerospaziale della Campania ammonta al 2,71%.

L'impegno temporale dell'Istituto nella predetta Società è già fissato fino al 31 dicembre 2050.

L'apporto dell'Ente si limita esclusivamente alle prestazioni d'opera scientifica, tecnologica e di formazione.

Nessun rappresentante dell'Istituto ricopre incarichi di amministrazione all'interno degli organi societari del Distretto Aerospaziale della Campania.

Il bilancio relativo all'esercizio finanziario 2019 si è chiuso in pareggio.

Distretto Tecnologico Sicilia micro e nano sistemi S.c.a r.l.

Il "Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi Società Consortile a Responsabilità Limitata" è stato costituito il 1° agosto 2008. La società, senza scopo di lucro, promuove attività di ricerca, di sviluppo e di alta formazione nel settore dei Micro e Nano Sistemi e rientra nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con le Regioni interessate, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale della Ricerca 2005-2007.

Il Distretto nasce da una proposta della Regione Sicilia, successivamente valutata dal predetto Ministero sulla base della situazione di partenza del territorio, della fattibilità e delle potenzialità del progetto e della capacità dello stesso di attrarre investimenti.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha assegnato al "Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi" il compito di agire quale "*...interfaccia nella filiera della conoscenza e, dunque, di aggregare masse critiche, ammodernare infrastrutture e piattaforme tecnologiche e concentrare le risorse per obiettivi e progetti strategici, svolgendo attività di ricerca, di formazione specialistica, di marketing territoriale e di attrazione di investimenti...*".

L'Osservatorio Astrofisico di Catania cura, per conto dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, il coordinamento delle attività svolte dal Distretto. L'Ente fa parte del "Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi", quale socio fondatore, sin dal marzo del 2006. I soci del Distretto ammontano attualmente a ventotto e includono, oltre alla Regione Sicilia, i tre Atenei di Catania, Palermo e Messina, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, alcune importanti Imprese presenti sul territorio.

L'Istituto Nazionale di Astrofisica è entrato a far parte della compagine del Distretto previo versamento di un contributo "*una tantum*" al capitale sociale di € 35.000,00 (euro trentacinquemila/00). Attualmente, la quota di partecipazione dell'Ente è del 5,68%, mentre il capitale sociale del Distretto ammonta ad € 616.000,00.

L'impegno temporale dell'Istituto nel Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi è già stato fissato fino al 31 dicembre 2050; ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto del Distretto, i soci sono obbligati, fatta salva diversa disposizione del Consiglio di Amministrazione, a versare un contributo annuo commisurato alle spese di funzionamento, come determinate dal budget annuale.

Nessun rappresentante dell'INAF ricopre incarichi di amministrazione all'interno della compagine societaria del "Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi".

Il bilancio 2019 si è chiuso in pareggio.

Esito della rilevazione

Considerato che il Decreto legislativo n. 175/2016 ha, tra l'altro, specificato le modalità che devono caratterizzare la sua concreta applicazione, ovvero l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e la promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (articolo 1, comma 2, del Testo Unico), l'Istituto ha proseguito nell'analisi delle partecipazioni sociali detenute prendendo in considerazione gli aspetti connessi alla partecipazione e confrontando le singole società con il complesso dei vincoli disciplinati dal Testo Unico.

Di seguito la tabella riepilogativa, contenente gli esiti della rilevazione, mentre nella sezione "Relazione Tecnica" sono presentate le schede di analisi per le singole società partecipate oggetto del processo di razionalizzazione, recanti le note esplicative relative al carattere strategico della partecipazione dell'Istituto ai tre Distretti Tecnologici.

Partecipata	Esito della rilevazione
Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania	Mantenimento con interventi
Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi	Mantenimento con interventi
Distretto Aerospaziale Sardegna	Mantenimento con interventi

Misure di razionalizzazione

Alla luce dei criteri suesposti e con riferimento alle quattro aree di analisi (forma giuridica della società; attività svolte dalla società; rapporto tra entità del personale assunto e numero degli amministratori; analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti), verranno assunte,

nel corso nel 2021 e del 2022, le iniziative già programmate nel Piano di razionalizzazione relativo all'anno 2018, approvato nello scorso mese di maggio (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2020, numero 28). Parallelamente, proseguirà l'intensa attività di vigilanza già avviata, imperniata sul monitoraggio sistematico delle attività delle società partecipate, al fine di verificare la produttività e la coerenza rispetto alla *mission* di rispettiva pertinenza, oltre al controllo sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario e alla valutazione dei profili di rischio attinenti al mantenimento della partecipazione: queste attività saranno svolte a cura della nuova "Struttura Tecnica Permanente", incardinata nella Direzione Generale dell'INAF, composta da un Referente per ogni Struttura di Ricerca e coordinata da una unità di personale in servizio presso l'Amministrazione Centrale, costituita con Determina del Direttore Generale del 21 gennaio 2021, numero 6.

Nella seguente tabella sono pertanto riportati gli interventi e le misure finalizzate alla riduzione dei costi a carico dell'Ente e al contenimento della spesa delle società che verranno proposte dall'Istituto:

Criteri	Misure
Criteri finalizzati al contenimento della spesa	
a) Società prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti	Divieto di aumento dei compensi degli amministratori
b) Società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro	Divieto di aumenti di capitale a carico di soci pubblici
c) Società che hanno conseguito un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	Avvio del procedimento di liquidazione della società

Criteri	Misure
Criteri finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento	
a) Società che prevedono contributi annuali di funzionamento a carico dell'Istituto	Riduzione/eliminazione dei contributi
b) Società che hanno conseguito un risultato negativo negli ultimi due anni consecutivi	Riduzione del compenso degli amministratori almeno del 10%
c) Società con costi riducibili	Riduzione dei costi per servizi di almeno il 15%

Relazione Tecnica

Elenco delle schede sulle partecipazioni detenute dall'Istituto, soggette a revisione:

1. DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA
2. DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI
3. DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA SARDEGNA

DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA – S.C.A R.L.

Dati anagrafici della partecipata	
Codice Fiscale	03807450618
Denominazione	DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA S.C.A R.L.
Data di costituzione della partecipata	30/05/2012
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato di attività della partecipata	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati	NO
La società è un GAL	NO

Sede Legale	
Nazionalità	Italia
Provincia:	NAPOLI
Comune:	Napoli (NA)
CAP:	80121
Indirizzo	VIA PARTENOPE, 5
Telefono	
Fax	
Email	DAC@PEC.SINAPSIS-SRL.NET

Settori attività	
Attività 1	M.72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
Peso indicativo dell'attività 1	50%

Ulteriori informazioni sulla Partecipata	
Società in house	NO
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Società contenuta nell'allegato A al D.lgs. 175/2016	NO
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	NO
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	NO
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	NO
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	NO

Dati sintetici di Bilancio della partecipata	
Tipologia di contabilità	Contabilità economico- patrimoniale
Tipologia di bilancio	Codice civile

Dati sintetici di bilancio d'esercizio	
Numero medio dipendenti	4
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Anno di Riferimento	2019
B) I - Immobilizzazioni immateriali	0 €
B) II - Immobilizzazioni materiali	9.156 €
B) III - Immobilizzazioni finanziarie	11.000 €
Totale Immobilizzazioni (B)	20.156 €
C) II - Crediti (valore totale)	1.991.847 €
Totale Attivo	17.273.132 €
A) I Capitale / Fondo di dotazione	737.500 €
A) Totale Riserve	1 €
A) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
A) IX - Utile (perdita) dell'esercizio	0 €
Perdita ripianata nell'esercizio	0 €
Totale patrimonio netto	737.499 €
D) - Debiti (valore totale)	16.363.433 €
Totale Passivo	12.975.374 €
A) Valore della produzione / Proventi della gestione	1.087.670 €
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	725.347 €
A5) altri ricavi e proventi	362.323 €
di contributi in conto esercizio	0 €
B. Costi della produzione / Costi della gestione	1.087.663 €
B.9) Costi del personale	228.826 €
C15) Proventi da partecipazioni	0 €
C16) Altri proventi finanziari	949 €
C17bis) Utili e perdite su cambi	0 €
D18a) Rettifiche di valore di attività finanziarie - Rivalutazioni di partecipazioni	0 €

Dati di bilancio per verifica TUSP	
Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
Numero medio dipendenti	4
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	9
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	68.000 €
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3

Compenso dei componenti dell'organo di controllo	52.313 €
Bilancio di esercizio: 2019	
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	725.347 €
A5) altri ricavi e proventi	362.323 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2018	
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	811.279 €
A5) altri ricavi e proventi	158.519 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2017	
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	595.034 €
A5) altri ricavi e proventi	688.471 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2016	
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.266.665 €
A5) altri ricavi e proventi	761.486 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2015	
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Risultato d'esercizio	0
Bilancio di esercizio: 2014	
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Risultato d'esercizio	0

Quote di possesso	
Soggetto che detiene la partecipazione	Quota detenuta
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA - INAF	2,71%

Tipo di Controllo	
Tipo di Controllo	Nessuno

Affidamenti	
La partecipata svolge servizi in favore dell'Amministrazione	NO

Dati Contabili derivanti dal Rapporto di Partecipazione	
L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata	NO
L'amministrazione ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata	NO
L'amministrazione riceve dividendi e/o altre entrate dalla partecipata	NO
Crediti nei confronti della partecipata	0 €
Debiti nei confronti della partecipata	0 €
Accantonamenti al fondo perdite società partecipate	0 €
Importo totale delle garanzie prestate (fidejussioni, lettere patronage, altre norme) al 31/12	0 €

Informazioni per la Razionalizzazione ed Esito	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	SI
Società controllata da una quotata	NO
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	Attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	La società ha come obiettivi la realizzazione e la gestione di un modello industriale a rete in grado di progettare soluzioni competitive nel campo aerospaziale e proporle sul mercato a livello nazionale e internazionale. Attraverso i programmi di sviluppo e i progetti di innovazione tecnologica, il Distretto mette insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: dall'aviazione commerciale, per lo sviluppo del nuovo velivolo regionale, all'aviazione generale, per lo sviluppo di tecniche di produzione e assemblaggio di velivoli innovativi, dallo spazio e vettori, per micro satelliti e tecnologie duali legate a vettori e a sistemi per il volo autonomo, alla manutenzione e trasformazione
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
Esito della ricognizione	Mantenimento con interventi
Modalità (razionalizzazione)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	30/06/2021

Note	
Note sull'esito	Il DAC riveste in Campania un ruolo di primissimo piano nella filiera aerospaziale fornendo le competenze e gli strumenti per la realizzazione e la gestione di un modello industriale a rete in grado di progettare soluzioni competitive e proporle sul mercato a livello nazionale e internazionale. Visto il numero di progetti che coinvolgono l'INAF, la partecipazione al Distretto risulta pienamente funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e se ne valuta la prosecuzione come strategica, ferma restando la realizzazione di azioni mirate alla razionalizzazione della società.

DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI – S.C.A R.L.

Dati anagrafici della partecipata	
Codice Fiscale	04620770877
Denominazione	DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C. A R.L.
Data di costituzione della partecipata	01/08/2008
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato di attività della partecipata	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati	NO
La società è un GAL	NO

Sede Legale	
Nazionalità	Italia
Provincia :	CATANIA
Comune :	Catania (CT)
CAP :	95121
Indirizzo	ZONA INDUSTRIALE VIII STRADA, 5
Telefono	
Fax	
Email	DISTRETTOTECNOLOGICOSICILIA@PEC.IT

Settori attività	
Attività 1	M.70.22.09 - Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
Peso indicativo dell'attività 1	50%
Attività 2	M.72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
Peso indicativo dell'attività 2	25%

Ulteriori Informazioni Sulla Partecipata	
Società in house	NO
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Società contenuta nell'allegato A al D.lgs. 175/2016	NO
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	NO
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	NO
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	NO
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	NO

Dati sintetici di Bilancio della partecipata	
Tipologia di contabilità	Contabilità economico-patrimoniale
Tipologia di bilancio	Codice civile

Dati sintetici di bilancio d'esercizio	
Numero medio dipendenti	1
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Anno di Riferimento	2019
B) I - Immobilizzazioni immateriali	720 €
B) II - Immobilizzazioni materiali	756 €
B) III - Immobilizzazioni finanziarie	0 €
Totale Immobilizzazioni (B)	1.476 €
C) II - Crediti (valore totale)	2.635.452 €
Totale Attivo	4.293.425 €
A) I Capitale / Fondo di dotazione	616.000 €
A) Totale Riserve	573 €
A) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
A) IX - Utile (perdita) dell'esercizio	0 €
Perdita ripianata nell'esercizio	0 €
Totale patrimonio netto	616.573 €
D) - Debiti (valore totale)	3.667.982 €
Totale Passivo	4.293.425 €
A) Valore della produzione / Proventi della gestione	336.554 €
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0 €
A5) altri ricavi e proventi	336.554 €
di contributi in conto esercizio	0 €
B. Costi della produzione / Costi della gestione	328.482 €
B.9) Costi del personale	17.249 €
C15) Proventi da partecipazioni	0 €
C16) Altri proventi finanziari	39 €
C17bis) Utili e perdite su cambi	0 €
D18a) Rettifiche di valore di attività finanziarie - Rivalutazioni di partecipazioni	0 €

Dati di bilancio per verifica TUSP	
Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
Numero medio dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	7

Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	52.200 €
Numero dei componenti dell'organo di controllo	5
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	21.057 €
Bilancio di esercizio: 2019	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0 €
A5) altri ricavi e proventi	336.554 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2018	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0 €
A5) altri ricavi e proventi	341.331 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2017	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0 €
A5) altri ricavi e proventi	391.189 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Bilancio di esercizio: 2016	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0 €
A5) altri ricavi e proventi	472.251 €
di contributi in conto esercizio	0 €
Dati di bilancio per verifica TUSP	
Bilancio di esercizio: 2015	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	9.782
Bilancio di esercizio: 2014	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0

Quote di possesso	
Soggetto che detiene la partecipazione	Quota detenuta
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA - INAF	5,68%

Tipo di Controllo	
Tipo di Controllo	Nessuno

Affidamenti	
La partecipata svolge servizi in favore dell'Amministrazione	NO

Dati Contabili derivanti dal Rapporto di Partecipazione	
L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata	NO
L'amministrazione ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata	NO
L'amministrazione riceve dividendi e/o altre entrate dalla partecipata	NO
Crediti nei confronti della partecipata	0 €
Debiti nei confronti della partecipata	0 €
Accantonamenti al fondo perdite società partecipate	0 €
Importo totale delle garanzie prestate (fidejussioni, lettere patronage, altre norme) al 31/12	0 €

Informazioni per la Razionalizzazione ed Esito	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	SI
Società controllata da una quotata	NO
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	Attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Il Distretto rappresenta un sistema integrato e coerente di "ricerca - formazione-innovazione" che intende svolgere un ruolo propulsore della crescita economica sostenibile della Sicilia e delle regioni dell'Obiettivo "Convergenza"; il Distretto sintetizza al proprio interno, integrandoli verticalmente, i principali attori della filiera delle micro e nanotecnologie presenti sul territorio regionale
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
Esito della ricognizione	Mantenimento con interventi
Modalità (razionalizzazione)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	30/06/2021

Note	
Note sull'esito	L'Ente, in collaborazione con il distretto e la compagine industriale che ne fa parte, è coinvolto in diverse attività progettuali di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico. Pertanto, si ribadisce l'importanza strategica che l'INAF continui a partecipare al Distretto per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ferma restando la realizzazione di azioni specifiche di razionalizzazione.

DISTRETTO AEROSPAZIALE SARDEGNA – S.C.A R.L.

Dati anagrafici della partecipata	
Codice Fiscale	03509480921
Denominazione	DISTRETTO AEROSPAZIALE SARDEGNA SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
Data di costituzione della partecipata	15/10/2013
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Stato di attività della partecipata	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati	NO
La società è un GAL	NO

Sede Legale	
Nazionalità	Italia
Provincia:	CAGLIARI
Comune:	Cagliari (CA)
CAP:	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Email	DISTRETTOAEROSPAZIALESARDEGNA@PEC.IT

Settori attività	
Attività 1	J.62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
Peso indicativo dell'attività 1	50%
Attività 2	M.72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
Peso indicativo dell'attività 2	25%

Ulteriori Informazioni Sulla Partecipata	
Società in house	NO
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	
Società contenuta nell'allegato A al D.lgs. 175/2016	NO
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	NO
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	NO
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	NO
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	NO

Dati sintetici di Bilancio della partecipata	
Tipologia di contabilità	Contabilità economico- patrimoniale
Tipologia di bilancio	Codice civile

Dati sintetici di bilancio d'esercizio	
Numero medio dipendenti	2
Approvazione bilancio anno riferimento	SI
Anno di Riferimento	2019
B) I - Immobilizzazioni immateriali	4.498 €
B) II - Immobilizzazioni materiali	0 €
B) III - Immobilizzazioni finanziarie	0 €
Totale Immobilizzazioni (B)	4.498 €
C) II - Crediti (valore totale)	33.850 €
Totale Attivo	511.966 €
A) I Capitale / Fondo di dotazione	95.112 €
A) Totale Riserve	851 €
A) VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0 €
A) IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.575 €
Perdita ripianata nell'esercizio	0 €
Totale patrimonio netto	97.538 €
D) - Debiti (valore totale)	61.086 €
Totale Passivo	519.860 €
A) Valore della produzione / Proventi della gestione	243.102 €
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	94.454 €
A5) altri ricavi e proventi	148.648 €
di contributi in conto esercizio	148.648 €
B. Costi della produzione / Costi della gestione	239.886 €
B.9) Costi del personale	66.635 €
C15) Proventi da partecipazioni	0 €
C16) Altri proventi finanziari	46 €
C17bis) Utili e perdite su cambi	0 €
D18a) Rettifiche di valore di attività finanziarie - Rivalutazioni di partecipazioni	0 €

Dati di bilancio per verifica TUSP	
Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)
Numero medio dipendenti	2
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5

Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0 €
Numero dei componenti dell'organo di controllo	0
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	0 €
Bilancio di esercizio: 2019	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	1.575 €
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	94.454 €
A5) altri ricavi e proventi	148.606 €
di contributi in conto esercizio	112.805 €
Bilancio di esercizio: 2018	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	69
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.000 €
A5) altri ricavi e proventi	112.808 €
di contributi in conto esercizio	112.805 €
Bilancio di esercizio: 2017	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	31
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.000 €
A5) altri ricavi e proventi	41.489 €
di contributi in conto esercizio	41.488 €
Bilancio di esercizio: 2016	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0
A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.011 €
A5) altri ricavi e proventi	25.875 €
di contributi in conto esercizio	25.868 €
Dati di bilancio per verifica TUSP	
Bilancio di esercizio: 2015	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0
Bilancio di esercizio: 2014	
<u>Approvazione bilancio anno riferimento</u>	SI
Risultato d'esercizio	0

Quote di possesso	
Soggetto che detiene la partecipazione	Quota detenuta
ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA - INAF	8%

Tipo di Controllo	
Tipo di Controllo	Nessuno
Affidamenti	
La partecipata svolge servizi in favore dell'Amministrazione	NO

Dati Contabili derivanti dal Rapporto di Partecipazione	
L'amministrazione ha oneri per contratti di servizio nei confronti della partecipata	NO
L'amministrazione ha altri oneri o spese (diversi da quelli per contratti di servizio) nei confronti della partecipata	NO
L'amministrazione riceve dividendi e/o altre entrate dalla partecipata	NO
Crediti nei confronti della partecipata	0 €
Debiti nei confronti della partecipata	0 €
Accantonamenti al fondo perdite società partecipate	0 €
Importo totale delle garanzie prestate (fidejussioni, lettere patronage, altre norme) al 31/12	0 €

Informazioni per la Razionalizzazione ed Esito	
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	SI
Società controllata da una quotata	NO
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	Attività diversa dalle precedenti
Descrizione dell'attività	Ha la finalità di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Sardegna, di un distretto tecnologico aerospaziale. La Società ha altresì lo scopo di sostenere, attraverso le proprie competenze scientifiche e tecnologiche, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche dei Soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca regionale sarda, nazionale e internazionale
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
Esito della ricognizione	Mantenimento con interventi
Modalità (razionalizzazione)	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	30/06/2021

Note	
Note sull'esito	Il distretto ha come obiettivo l'integrazione tra imprese ed enti di ricerca per generare ricadute tecnologiche, economiche e sociali nella regione Sardegna nel settore aerospazio. In particolare, gli aspetti relativi all'osservazione della terra dallo spazio risultano di interesse per l'Osservatorio Astronomico di Cagliari ed il Sardinia Radio Telescope. In considerazione anche della possibilità di partecipare a progetti comuni con gli altri partner del distretto, si ritiene che sia opportuno mantenere la partecipazione dell'INAF, ferma restando l'adozione di misure di razionalizzazione. La partecipazione risulta infatti funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'INAF e strategica per il reperimento di fondi esterni per le sue strutture scientifiche.